

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano inter, unazioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La stampa di tutti i paesi, mossa dal desiderio, che rispettiamo e dividiamo, del mantenimento della pace, fa tutti gli sforzi possibili per consigliarla e per indurre il pubblico nella persuasione che l'insuccesso della conferenza non avrà per corollario la guerra; ma non ci riesce. Gli stessi giornali che nella loro prima pagina si affaticano più degli altri a ragionare in questo senso, sono poi costretti più avanti a registrare fatti e notizie, che stanno in contraddizione aperta con ciò che avevano scritto.

Noi forse vedremo le cose del di fuori attraverso il prisma delle infelici nostre condizioni all'interno; però anche prima che queste arrivassero allo stadio in cui sono abbiamo esternato il nostro timore che la questione orientale sarebbe stata fonte di prossimi guai.

Nell'esame dei fatti politici noi non ci lasciamo guidare dal sentimento: la politica sentimentale ha avuto per noi breve durata, e quelli che vi persistono lo fanno d'ordinario per mestiere.

Nella questione orientale, come in tutte le altre, noi siamo stati e saremo ancora espliciti per ciò che riguarda i nostri desideri, le nostre speranze.

Noi desideriamo che i popoli soggetti alla Turchia, siano poi cristiani od ottomani, partecipino anch'essi a quella legge di progresso, ch'è legge dell'umanità, e alla quale presto o tardi non potranno sottrarsi nemmeno i turchi perchè sono turchi. Che questo progresso deva succedere per essi

con una costituzione o senza, questo è affare che li riguarda. Se volessimo anzi dare un consiglio ai turchi, suggerirci da certi esempi che ci stanno sotto gli occhi, diremmo loro di non aspettarsi Roma e Toma dalla costituzione, avendo noi da qualche tempo il dubbio se siano maggiori i danni ch'essa apporta, o i benefici ch'essa assicura.

In quanto alla guerra noi abbiamo pochissima speranza che possa essere evitata. E non tanto peggli apparecchi giganteschi della Russia, della Turchia e di qualche altra potenza, quanto perchè non crediamo che l'Europa si trovi in uno stato normale, nè crediamo che vi possa ritornare senza una profonda scossa che faccia *tabula rasa* di tutto il carcame immondo che infetta la società, e che l'ha distolta dal retto cammino.

Gli ultimi dispacci che riceviamo da Londra dimostrano sempre più che quelle speranze non avrebbero ulteriore fondamento. La Russia, che ha fatto ormai una questione d'onore per sé e per l'Europa del rifiuto della Porta alle proposte della conferenza, non può più indietreggiare. Farà ogni tentativo per attirare l'Europa nell'orbita dei suoi intendimenti, ma se non vi riesce, come crediamo probabile, agirà da sola.

Frattanto il governo russo prende tutte le disposizioni come per una entrata in campagna imminente: chiama le riserve, prende nota del materiale delle ferrovie e di trasporti, e dà commissioni alle case estere per il materiale mancante.

Il ministero di guerra in Serbia dispone di conformità per operare

coll'esercito russo: i Turchi rinforzano le truppe alla frontiera. Questa è la situazione: nè la si cambia dissimulandola.

**UN'ALTRA VERSIONE
circa il viaggio dell'onor. Nicotera**

Sulle cause del temporaneo allontanamento del ministro dell'interno scrivono al *Cittadino*:

Il senatore Cantelli, oltraggiato alla Camera dal Nicotera, scrisse delle lettere risentite al Re ed al presidente del Consiglio.

Nella lettera scritta al Re, il Cantelli giustifica la sua condotta passata e come ministro e come privato, dichiarando di aver sempre servito lealmente il sovrano e la patria, da non essere lecito ad un ministro della Corona l'insultarlo e calunniarlo. In quella scritta al Depretis poi, sono date delle spiegazioni ed uniti alcuni documenti, da cui si rileverebbe che le somme mandate al direttore della *Gazzetta d'Italia* non erano destinate per quest'ultimo. Il Cantelli lascia alla libera facoltà del presidente del Consiglio di svelare, se lo crede, il segreto.

Ora è avvenuto che mentre si leggevano queste lettere in Consiglio dei ministri è sopraggiunta da Firenze la notizia della querela data contro quel Prefetto. Che fare? Quella discussione diventò burrascosa e vi furono parole aspre e violente.

Per avere un'idea precisa è d'uopo sapere che l'art. 8 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, dispone:

« Il Prefetto od i sotto-prefetti e coloro che ne fanno le veci non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni, fuorchè dalla superiore autorità amministrativa, nè sottoposti a proce-

dimento per alcun atto di tale esercizio senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato. »

Il ministro dell'interno, da cui devono emanare le disposizioni, avrebbe subito protestato che non avrebbe consigliato il Re a dare una tale autorizzazione. Il Depretis ha fatto osservare che non conveniva agire così direttamente, in causa propria.

Ieri mattina, in Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, si sollevò la questione, e tutti i ministri furono d'accordo a consigliare il Nicotera ad allontanarsi per qualche giorno dal ministero, lasciando al presidente del Consiglio il prendere quelle determinazioni che crederà nell'interesse del Governo.

Il Nicotera ha dovuto a malincuore cedere. Sebbene il decreto sia firmato, tuttavia egli ha voluto oggi presentarsi alla Camera; ma lo scroscio è così evidente, che molti dubitano se il ministro dell'interno sia per ritornare al suo posto.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Leggesi nell'*Opinione*, 25:]

La Giunta per le elezioni ha de liberato nella tornata di quest'oggi, di proporre alla Camera che, riconosciuta la regolarità dell'elezione dell'onorevole Bonghi a deputato del collegio di Conegliano, si sospenda ogni ulteriore deliberazione in ordine alla sua convalidazione fino a che non avrà deliberato sulle conclusioni della Giunta sull'accertamento dei deputati impiegati.

Ha concluso per l'annullamento dell'elezione del collegio di Maglie, in cui fu eletto l'avv. La Francesca, per la considerazione che, all'epoca dell'elezione, copriva il posto di avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.

ranza che le faceva tollerare la vita, ond'è che cadde nel primitivo dolore.

Poco dopo Arturo si congedò, e nel l'uscire, parvegli udire queste parole che Emma aveva proferte sommessamente:

— Addio... per l'ultima volta!..

XXXII

Rimasta sola, Emma aveva tutta l'apparenza della tranquillità.

Era ella veramente tranquilla? Non lo crediamo, quella calma apparente velava lo spettro della morte!

Seduta sulla poltrona, colla testa inclinata sull'omero sinistro e collo sguardo fisso su di un grande specchio di Murano che copriva gran parte della parete opposta, ella schiudeva di quando in quando le labbra sulle quali vedevasi apparire e sparire ad un tempo uno di quei sorrisi che avrebbero fatto agghiacciare l'animo del più cinico degli uomini.

— Dunque egli non può amarmi, diceva a sè stessa, anche quando la povera Teresa non dovesse soccombere al male che l'opprime... Crudele!.. Ma può egli non corrispondere all'immenso amore ch'io gli porto? Può egli avere il diritto di respingere questa ardente passione che mi trascina lentamente alla tomba? Oh! non l'avessi mai amato! Io sarei ancora felice perchè il mio cuore non proverebbe le torture del disinganno!.. Ma, ora, tutto è finito per me!.. Persino la speranza, questa perfida menzogna che mi fece parere fino ad oggi meno grave l'esistenza, se n'è ita; è lo stesso Arturo che l'ha uccisa... Or non mi resta più che morire!..

Emma impallidì. Arturo, senza saperlo aveva soffocata in lei quel po' di speranza che le faceva tollerare la vita, ond'è che cadde nel primitivo dolore.

LA MALATTIA DI NICOTERA

Il *Piccolo* di Napoli dice:

Benchè i giornali ministeriali avessero annunziato che la salute del ministro Nicotera richiedeva qualche tempo di assoluto riposo, e benchè, dopo tale prescrizione dei medici e dei giornali, il ministro Depretis avesse preso lui provvisoriamente il portafoglio dell'interno, pure si ha ragione di credere, e ce ne rallegriamo, che l'on. Nicotera stia bene e forte più di molti di noi.

La stampa ministeriale infatti assicura che il ministro andrà a curarsi nel suo paese natio, ma che il 1 febbraio sarà immancabilmente di ritorno al palazzo Braschi. Da oggi al 1 febbraio correranno sette giorni: pel faticoso viaggio d'andata e ritorno bisognerà consumarne cinque; la malattia dell'on. Nicotera sarà dunque curata in due giorni. Non c'è da impensierirsi davvero!

ACCUSA IMMERITATA

In un bell'articolo sul ministro Nicotera, il *Corriere della sera* di Milano, dice:

« I giornali dell'opposizione sono stati accusati di fare al Governo una guerra sleale di personalità. Questa accusa è assolutamente immeritata. L'onorevole Depretis fu sempre rispettato; fu sempre ed anche con enfasi, dall'opposizione, reso omaggio alla sua onestà ed alla rettitudine de' suoi propositi. Dell'onorevole Mancini fu da tutti lodata la bontà del cuore, la generosità, l'alta intelligenza. E lo Zanardelli ed il Coppino ed il Melegari possono lagnarsi d'essere stati colpiti da accuse sleali? Pensò mai qualche giornale a denigrare il loro carattere, a frugare nel loro passato? No, furono trattati con deferenza, e qualche volta con simpatia. Il solo colpito fu il Nicotera, ed è strano che se

ne scandalizzino i giornali radicali i quali lo fecero segno di attacchi non meno infamanti di quelli della *Gazzetta d'Italia* prima del 18 marzo. O che! il Nicotera è divenuto rispettabile soltanto dacchè è divenuto ministro?

Vada il Nicotera nelle provincie meridionali; si presenti da trionfatore ai suoi concittadini calabresi, entri in Napoli fra gli evviva, assapori i brindisi de' suoi elettori di Salerno, non perda nemmeno un atomo dell'incenso che si brucerà per lui, giacchè nulla di ciò gli serba l'avvenire. Dimenticarlo, — ecco il maggior servizio, che la storia imparziale potrà rendere a questo uomo, di cui tutti gli atti sembrano avere avuto lo scopo segreto di screditare la sinistra, di smentirne i principii, di comprometterne il programma e di abbreviarne il regno.

IL PROCESSO DI S. FIRENZE

Nell'udienza del (25) l'avvocato Pelosini, della difesa, terminò la sua splendissima arringa colle seguenti parole, degne di meditazione nella loro tremenda verità.

Speriamo che queste parole trovino eco nella coscienza dei giudici, come l'ebbero già nella coscienza del paese. (1)

L'avvocato Pelosini disse: « Con ragioni di moralità incominciò ieri, con ragioni di moralità finisco. Bella, divina cosa è la giustizia; in nome di lei vi chiediamo l'assoluzione del nostro difeso. Ormai per aver giustizia in Italia non vi è che sperare nella magistratura togata. E vano sperarla dal potere esecutivo, dai parlamenti, dalle assemblee popolari. La passione partigiana ha invaso e contaminato tutto. Sia gloria almeno dell'epoca nostra il poter dire che l'arca santa della giustizia è rimasta immacolata ed intatta. Sulla facciata di palazzo (1) I giudici furono di diverso parere. »

APPENDICE 16

POVERA PAZZA

RACCONTO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Dopo una breve pausa, Giacomo continuò:

— Sì, era Arturo, egli stesso che, dopo avermi sorriso disse:

« Va, Giacomo, d'alla tua padrona che io vivo, che non l'ho mai dimenticata e che... — Le ultime parole mi giunsero indistinte e mi svegliai. »

— Ah! — esclamò Emma — perchè non ho la potenza di un taumaturgo? — Muttereste il sogno in realtà, non è vero? — Oh! sì... — E se non avete bisogno di ricor- rere a quella potenza? — Che! — esclamò allora Emma alzandosi repente, — ti ho ben compreso? — Giacomo sorrise.

— Tu non mi hai raccontato questo sogno che per prepararmi ad assaporare quella gioia che gustata improvvisamente mi avrebbe ucciso. Sì, ti ho compreso, mio vecchio amico, Arturo non è morto, me lo dice il cuore che in questo momento accelera i suoi battiti: ma, Dio mio! dov'è egli? Parla Giacomo, affrettati, e t'glimi una volta questo dubbio che mi uccide.

Il vecchio Giacomo sentivasi la parola strozzata da una eccessiva emozione, e mentre asciugavasi le lagrime col rovescio della aggrinzata sua mano, porse ad Emma la lettera di Arturo.

Ella appena ne riconobbe i caratteri la baciò mille volte e la dissuggellò, e non si tosto l'ebbe letta il suo volto s'irradiò di gioia e si affrettò di dire a Giacomo che attendeva la visita di Arturo.

XXXI

Rimasta sola, Emma s'inginocchiò e con una breve preghiera ringraziò Iddio per aver salvata la vita a colui che amava tanto e pel quale aveva tanto sofferto.

Arturo non tardò un momento, ed appena entrato nella camera di lei, le si gettò ai piedi, le baciò replicatamente le mani e copiose lagrime compendiarono quanto s'era proposto di dirle per ringraziarla di aver serbata di lui sì cara memoria.

Quelle lagrime lo sollevarono dal dolore che l'opprimeva da tanto tempo; esse gli erano necessarie... perchè è dolce il piangere dopo avere lungamente sofferto! Quella scena commovente durò alcuni minuti, finalmente Arturo, fattosi animo, disse: — Se non avessi fatto giuramento ad altra donna che appunto per la sua povera condizione, ho l'obbligo di maggiormente mantenere, oh! allora... — Mi avreste amato, non è vero? — l'interruppe Emma traendo un profondo sospiro.

— Sì, e con tutta la forza dell'anima mia, e sarei stato l'uomo più felice di questo mondo, giacchè avrei posseduto non una donna, ma una perla inestimabile.

— Ed io pure sarei stata la più felice delle umane creature, ma, mentre il destino scriveva sulle pagine della nostra vita che ci saremmo incontrati e che i nostri cuori agitati da una stessa e potente passione si sarebbero compresi, ci condannava a provare il crudele dei dolori, quello di amarci sempre... per esser sempre disuniti!.. Fuvvi un momento di silenzio, poi ella soggiunse:

— Oramai è giuoco forza rassegnarsi, ditemi piuttosto come sta la vostra Teresa: ne avete notizie? — No.

— E non le scriveste? — Molte e molte volte, ma sempre senza risultato... L'altra notte, — proseguì con melanconico accento, — ho fatto un sogno orribile... Parevami di vederla esanime su di un letto di dolori, colle chiome sparse a cui faceva corona una ghirlanda di mughetti!.. A quella vista il mio cuore si agghiacciò, e mentre (furiando volevo slanciar mi su di essa per ridonarle la vita col mio sangue, essa alzò lentamente la mano per additarmi le parole che erano scritte sul nastro della ghirlanda: « POVERA PAZZA!.. »

— Orribile è infatti questo sogno, ma via, cacciatelo dalla vostra mente... e sperate!

— Sì, spero ancora, ma se quel sogno si realizzasse e se la più crudele delle sventure avesse strappato quel fiore che mi era destinato, io sento che ne morrei. Il mio cuore colpito nel più vivo delle affezioni e privo dell'essere che primo lo fece palpitare, si chiude rebbe ad ogni sentimento... e non attenderebbe che la morte!..

Emma impallidì. Arturo, senza saperlo aveva soffocata in lei quel po' di speranza che le faceva tollerare la vita, ond'è che cadde nel primitivo dolore.

(Continua)

Vecchio gli antichi e gloriosi padri nostri fecero scolpire uno scudo, in mezzo al quale campeggia a caratteri d'oro la parola *Libertas*.

Fate, o giudici, che da qui a qualche tempo si possa scolpire sulla facciata di S. Firenze un altro scudo, in mezzo al quale campeggi la data della sentenza che voi state per dare e insieme la parola *Giustizia!*...

TASSA DI MACINATO

Leggesi nel *Diritto* 25:

La Commissione del macinato nella seduta di ieri sera ha deciso definitivamente la questione del premio al pesatore Von Ernst, confermando la proposta del Comitato tecnico di assegnare il premio delle 50 mila lire a questo congegno, prescindendo dall'esperienza dei due mesi prestabiliti dall'avviso di concorso. La Commissione non si decise a ciò se non dopo le esplicite dichiarazioni del Comitato tecnico, che nessun altro dei congegni sottoposti all'esperimento del secondo stadio, a suo giudizio, avrebbero presentato le condizioni volute dal programma per vincere il premio. Laddove il pesatore Von Ernst era stato giudicato come il solo atto a risolvere il problema, ed atto pure a commisurare la tassa con leggere aggiunte e modificazioni che non ne varieranno il concetto. L'assoggettarlo all'esperimento dei due mesi, si sarebbe risolto pertanto in una inutile perdita di tempo.

La Commissione, in seguito al parere del Consiglio tecnico, ha in pari tempo suggerito al Ministero di accordare un compenso a titolo d'incoraggiamento ai quattro altri inventori di congegni che presentarono maggiori pregi, e sono l'Avanzi, il Salmery, Di Cragnotty e il Gostoli, a condizione che sia libero all'Amministrazione di valersi in seguito di talune parti od organi di detti pesatori, senza titolo a compenso da parte degli inventori.

DEPUTAZIONE UNGHERESE

A proposito della deputazione ungherese a Kossuth ecco quanto leggesi nei giornali austriaci:

La deputazione degli elettori di Czegléd, dove venne eletto Kossuth, composta quasi esclusivamente di onesti contadini, nel loro costume nazionale ed ornati di coccarde, è arrivata a Pest il 20 a mezzogiorno. Alla stazione li attendeva una grande folla di gente. Gli studenti inviarono una Commissione per riceverli. La polizia aveva adottato dei provvedimenti che suscitano un po' di disordine. All'uscita dalla stazione il corteggio incontrò la vettura dell'imperatore e dell'imperatrice che si recavano a caccia e che furono vivamente applauditi dai dimostranti. Un distaccamento di panduri (gendarmi) a cavallo seguì la dimostrazione sino all'albergo dove c'era pure la polizia.

Nel banchetto venne fatto un brindisi all'imperatore da uno studente, e quindi parecchi a Kossuth.

La sera ebbe luogo la partenza della deputazione per Collegno al Barraccone presso Torino, dove come i lettori sanno, soggiorna Kossuth.

REGOLAMENTO

per le ELEZIONI DI COSTANTINOPOLI

Il governo ottomano pubblicò la legge per l'elezione dei dieci deputati che Costantinopoli deve inviare all'apertura della camera che ha luogo il 1 marzo. La legge è la seguente:

1. La città di Costantinopoli è divisa in venti circoli elettorali (Dares), compresi i distretti di Ismidt e Caza-Arba che saranno però regolati da legge speciale.

2. Per i diciotto distretti di Costantinopoli vale la seguente regola:

Dal 4 gennaio in poi in uno spazio di quindici giorni gli Imams ed i Mukters di ogni distretto dovranno preparare delle liste indicando il numero dei quartieri e degli uomini che hanno passato il venticinquesimo anno e che sono possidenti. Le liste verranno poi constatate, sottoscritte e sigillate da un notabile.

3. Gli stranieri potranno essere compresi nella lista soltanto nel caso che abbiano abitato in Costantinopoli almeno da un anno. I militari ed i gendarmi devono avere qualche

possessione od almeno il titolo di Mulazim (sotto capitano).

4. Il prefetto manda in ogni distretto un intendente con buon numero di scrivani per sorvegliare le elezioni. Gli Imams ed i Mukters devono loro consegnare le liste.

5. A canto dell'intendente vi è una commissione di notabili o d'impiegati, che è composta da persone di fiducia.

6. Tutti i quartieri che contano meno di cinquanta case saranno calcolati nel quartiere successivo.

7. Le liste saranno affisse a chiese, moschee ed altri luoghi adatti, e sono affidate alla vigilanza della gendarmeria e delle guardie notturne. (Bekdschis).

(I numeri 8 e 9 trattano di formalità).

10. In un giorno determinato gli abitanti dei quartieri dovranno riunirsi nella sala elettorale ove troveranno un'urna di legno con due serrature ed un cassetto per gettarvi dentro la scheda. Gli Imams ed i Mukters confrontano colla lista il numero degli elettori presenti, dopo di che questi ultimi gettano nell'urna la scheda col nome di due candidati, uno dei quali deve essere un musulmano, l'altro un cristiano che dovranno però appartenere a Costantinopoli od a distretti della capitale.

La scheda deve essere gettata senza che sia veduta.

13. Le elezioni nei venti distretti devono essere finite per il 17 gennaio, nel qual giorno gli elettori del distretto eleggeranno dieci deputati.

Dopo aver estratto a sorte il nome di un presidente, vien loro data una lista di candidati che abbiano espresso il desiderio d'essere scelti deputati. I candidati devono:

- possedere la pubblica fiducia ed essere gente onesta;
- avere per lo meno 25 anni;
- non essere stati mai puniti per qualche colpa o delitto;
- avere qualche possessione.

Nel caso che fossero scelti degli impiegati essi dovranno abbandonare il loro posto.

17. Ogni elettore sceglie dalla lista dieci nomi, cinque cristiani e dieci musulmani che egli scrive su un pezzo di carta che getta nell'urna. La maggioranza dei voti decide. In caso che i voti fossero pari viene tratto a sorte.

19. Ognuno che desidera esser notato nella nota dei candidati deve fare dichiarazione ufficiale dinanzi il Prefetto.

Se tale dichiarazione viene consegnata da altri essa dovrà esser sottoscritta almeno da trecento elettori. I candidati si possono servire della stampa per iscopi elettorali. Il Prefetto dovrà render pubblici i nomi dei candidati. Se una settimana dopo la pubblicazione non fosse stata fatta opposizione alcuna, la candidatura è valevole. Tutte le proposte fatte in contrario, e per iscritto saranno dei pari pubblicate nei giornali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — L'osservatore Romano non crede a quei giornali i quali ritengono che il Nicotera non debba ripigliare più la direzione del ministero dell'interno. «È necessario che il regno d'Italia abbia Nicotera come verrà più tardi la necessità di avere anche peggio, se pure è possibile rinvenirlo.»

24. — Questa mattina alle ore 10 antim. ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del compianto professor De Notaris senatore del Regno, dalla sua residenza nell'Istituto chimico e botanico in via Panisperna alla chiesa di S. Antonio.

Un battaglione di fanteria seguito dal concerto musicale apriva il funebre corteo. Seguiva il carro di prima classe intorno al quale un numero d'uscieri del Senato, dell'Università e del ministero della pubblica istruzione.

I cordoni del carro sul quale erano depositate varie corone di lauro erano sorretti dall'onor. Nicotera, ministro dell'interno, dal ministro della istruzione pubblica, onor. Coppino, dal senatore Borromeo, dal prof. Valeri, rettore dell'Università,

dall'onor. Tecchio, presidente del Senato, dall'onor. Venturi sindaco di Roma, dall'onor. Sella, come presidente dell'Accademia dei Lincei, dal prof. Battaglini. Parlarono De Sanctis, Cannizzaro, Coppino.

Il *Diritto* dice che alcuni giovani dotti faranno quanto prima una spedizione scientifica nella Sile. Il ministro Coppino promise di prestare alla spedizione tutto il suo appoggio e il suo favore.

L'Italia annuncia che ieri mattina ebbe luogo un'adunanza della società geografica. V'intervennero il console De Martino.

La partenza della spedizione d'Africa venne in quell'adunanza stabilita. (Disp. della *Gazz. d'Italia*)

FIRENZE, 25. — Ieri l'altro, giorno onomastico di S. M. il Re di Spagna, ebbe luogo al palazzo dell'ambasciata un gran pranzo in suo onore.

Vi intervenne tutto il personale diplomatico della ambasciata e della legazione e altre legazioni e altri distinti personaggi.

(*Gazzetta d'Italia*)

PALERMO, 24. — Lo Statuto di Palermo scrive:

Crediamo esser nel vero facendo noto che in questo momento operansi importanti dislocazioni di truppe. Trattasi di spedire forze ragguardevoli di bersaglieri (battaglioni nuovi arrivati) in punti strategici pur operare contro le bande dei briganti.

Un battaglione intero taglierà il corso delle bande che infestano or l'una o l'altra le provincie di Palermo, Girgenti, Trapani e Caltanissetta. E grossi nuclei di bersaglieri neutralizzeranno il campo di azione del bandito Leone.

In tal modo le forze militari cominciano quella serie di esperimenti che il governo è ormai risoluto a mettere in opera per distruggere prestamente la parte più intraprendente dei nostri malandrini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — L'*Officiel* pubblica la nomina del contr'ammiraglio Roussin a sotto segretario del ministero di Marina, e del sig. Michaux a direttore delle Colonie in sostituzione del signor Benoit d'Acy le cui dimissioni sono accettate.

L'*Officiel* annuncia che la riscossione dei prodotti delle tasse indirette valutate per l'esercizio 1876 in L. 1.952.483.000 è stata invece di L. 2.105.759.000, oltrepassando di L. 37.386.000 le riscossioni del 1875.

GERMANIA, 24. — La *National Zeitung* è d'opinione che la conferenza sia andata a vuoto perchè la Russia non ha voluto far la guerra da sola alla Turchia. Nota pure, che ad onta che la Russia avesse finto di cambiare le sue idee di conquista contro la Turchia, in idee di protezione per i cristiani d'Oriente, pertanto ognuno sapeva che le sue intenzioni non erano cambiate, si credeva solo che avesse rinunziato alla conquista di Costantinopoli per riguardo al rimanente dell'Europa, ma che tentasse di raggiungerla il suo scopo per altra via cercando di porre sotto la sua dipendenza gli stati slavi al sud dell'impero. Un conflitto tarco non spaventava quanto un conflitto europeo.

RUSSIA, 24. — Telegrafano al *Monitore dell'Impero* da Kischenoff, che il plenipotenziario della croce rossa Absa e il suo assistente principe Wolkonsky si presentarono ieri al quartier generale per prendere istruzioni su quali punti sarebbe maggiormente necessaria l'assistenza sanitaria nel caso scoppiasse la guerra. Lo stato sanitario delle truppe è pienamente soddisfacente. Absa e Wolkonsky visitarono oggi gli spedali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Il corrispondente viennese del *Times* assicura che le voci di pace fra il governo serbo e la Turchia, vanno acquistando una certa consistenza. Si dice che il governo serbo, supponendo che la Conferenza non avrà alcun risultato, abbia richiesto, per far la pace, la mediazione del governo britannico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

Regio decreto 28 dicembre che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella di Rivauro per Salassa a Valperga.

Regio decreto 28 dicembre che sopprime le due differenti classi di capitani di vascello, direttori delle costruzioni navali, luogotenenti di vascello, meccanici, capitani d'arsenale e capitani reali fanteria marina.

Regio decreto 31 dicembre che ap-

prova il ruolo organico del personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Regio decreto 14 gennaio che approva alcune norme per la promozione di certe categorie di sottosegretari del ministero di grazia e giustizia a segretari di seconda classe e per il trasferimento degli impiegati di detto ministero d'una in altra categoria.

Regio decreto 14 gennaio che separa il comune di Montaggio dalla sezione elettorale di Stigliano e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Recco.

Regio decreto 18 gennaio che separa il comune di Orsomarso dalla regione principale del collegio di Verbicaro e ne forma una sezione di stinta.

Una provvida istituzione

Leggiamo con piacere nell'*Opinione* il seguente articolo che riguarda una nostra istituzione cittadina, della quale ci siamo fino dall'altro giorno occupati:

«La Banca Mutua Popolare di Padova, conosciuta in Italia per la sua solidità e pel modo veramente esemplare con cui è amministrata, si accinge ora ad attivare, qualora l'Assemblea dei soci, come non è a dubitarsi, approvi l'operato del Consiglio d'amministrazione, una Cassa di previdenza a favore dei suoi impiegati e fattorini, che hanno compiuto i venticinque anni di servizio, oppure il sessantacinquesimo di età. Questo fondo speciale sarebbe costituito: 1° dal 20 0/0 annuo dell'aumento sullo stipendio che verrà proposto per tutti indistintamente; 2° da quella parte del 10 0/0 sugli utili che l'articolo 27 dello Statuto dispone a beneficio degli impiegati; 3° da tutte quelle somme che le future assemblee di soci destinassero a vantaggio della suddetta Cassa di previdenza; infine, dalle oblazioni volontarie dei privati.

L'idea di istituire una sola Cassa pensioni per tutti gli impiegati delle Banche Mutue Popolari e della Banca del Popolo, data dal 1871, ma il Consiglio della Banca Popolare di Milano non credette allora di aderirvi, principalmente perchè con la gestione centrale che si avrebbe voluto stabilire a Milano, sarebbesi istituita un'azienda quasi di mutuo soccorso, e quindi di un ramo di operazioni affatto estranee a quelle ordinarie delle Banche.

Fallito il tentativo di fondare una Cassa generale, l'egregio cav. Maso Trieste, presidente della Banca Mutua Popolare di Padova, si pose allo studio per vedere se poteva essere attuato parzialmente, ma gli si affacciava un obbietto gravissimo, quale la durata della Banca Mutua limitata ad un cinquantennio. Uno Stato, un Comune, una famiglia, o chi per essi, possono assicurare una pensione; ma come può farlo un Istituto in caso, p. es., di scioglimento? Ed in questa eventualità, con qual criterio stabilire una pensione a favore degli impiegati da poco tempo assunti al servizio?

Intanto la Banca popolare di Milano adottava un Regolamento per l'istituzione di una Cassa di previdenza a vantaggio dei suoi impiegati e fattorini, sul modello di quella proposta dal signor Alfredo De Courcy, amministratore della Società generale d'Assicurazioni in Parigi. Questo sistema applicato con ottimo successo fino dal 1850, consiste nel ripartire i versamenti in proporzione dello stipendio ed a credito del conto particolare di ogni impiegato, delle somme che rimarrebbero vincolate e fruttanti per un dato numero d'anni, o fino a tanto che l'impiegato abbia raggiunta una certa età, in modo che verificandosi l'una o l'altra di queste condizioni, esso acquisti il diritto di ritirarle. Così l'interesse dell'impiegato collimasi in grado eminente con quello dell'amministrazione, la quale paternalmente provvede ad accumulare per esso o per la famiglia (quasi sempre dimenticata col sistema delle pensioni a vita) un discreto peculio.

Ora la Banca mutua popolare di Padova, pur adottando il concetto primitivo del signor De Courcy, si propone di recarvi quelle modificazioni, mercè cui estendendosi d'avvantaggio i benefici di così provvida istituzione.

Il sig. De Courcy propone l'applicazione del suo sistema, salvo le opportune varianti, anche agli impiegati dei comuni, delle provincie e dello Stato, citando in proposito l'esempio del comune di Tours, che l'ha da qualche tempo adottato. Egli nutre anzi fiducia che, vinto l'ostacolo dei diritti acquisiti, sarà favorevole proposto all'approvazione della

Camera dei deputati un progetto concordato fra esso ed il Consiglio di Stato a favore di tutti gli impiegati della Francia.

Che la lodevole iniziativa, in Italia, della Banca popolare di Milano e della Banca mutua popolare di Padova, sia sprone ed incitamento ad una sollecita e felice soluzione, anche fra noi, dell'importantissimo tema delle pensioni.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Istituto Medico Chirurgico-Farmacologico di mutuo soccorso in Padova.

I signori soci sono invitati alla LII^a Adunanza ordinaria, che si terrà domani 28 andante, alle ore 12 meridiane precise, nella Sala dell'ex Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, accordata dall'Autorità Municipale.

Ordine del giorno

1. Sanzione all'operato della Presidenza (art. 15, lett. d) previa informazione sullo stato dell'Istituto; approvazione del Consuntivo 1876 e del Preventivo 1877.

2. Deliberazione sulla continuazione, durata e misura di sedici assegnazioni semestrali, antecedentemente accordati per titoli di morbi cronici ed età avanzata; nonché sull'attivazione di sei nuovi assegnati per egual titolo.

3. Nomina pel biennio 1877-78 di un Vice-presidente, dei due Segretari e di quattro Censori (art. 9, 11 e 15, lett. a).

Il decoro dell'istituzione e la tutela degli interessi sociali affidano la Presidenza del diligente e numeroso intervento dei signori Soci.

Padova 12 gennaio 1877.

Società Solferino e San Martino. — La seduta di questa Società, stabilita per domani 28, non avrà luogo, come fu erroneamente stampato, nella Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia, bensì nella Sala del sig. Sindaco presso la Segreteria, sala gentilmente concessa.

Prima Società Stenografica Italiana (Via Falcone numero 1219). — I signori soci sono invitati per il giorno di martedì 30 corrente alle ore 6 1/2 pom. nel locale della Società per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza sulla gestione 1876.

2. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1876.

3. Elezione della nuova Presidenza, del Segretario e del Cassiere.

4. Elezione del Direttore del giornale.

5. Elezione dei docenti alle pubbliche scuole.

Il Presidente

TREANNI

NB. Ove la seduta in detto giorno vada deserta per mancanza di numero legale, quella di seconda convocazione avrà luogo Domenica 4 febbraio prossimo alle ore 1 pom.

Vandalismo. — Lo spirito di distruzione nella città nostra, giunge a tal punto da far confondere una città colta e gentile come Padova con una borgata delle più rozze d'Italia, se lo spirito di una intiera cittadinanza si dovesse misurare da quello di alcuni malevoli.

Abbiamo veduto sulla svolta che dalla contrada S. Fermo mette al Ponte Molino, in uno dei quadri di ferro fissi al muro che servono pegli avvisi, tagliato un quadro, ed asportato un pezzo di lamina.

L'idea di furto non può passare per la mente trattandosi di tale miseria da non comportare il lavoro ed il rischio di chi commetteva quel fatto. Non resta quindi che lo spirito di distruzione, che deve essere ben raffrontato negli autori di quella bella prodezza.

Che non ci sia possibilità di una maggiore sorveglianza, e che non si possa mai cogliere nessuno di tali delittanti??

Teatro Concordi. — Nell'entrante settimana andrà in scena l'opera *Poliuto* del maestro Donizetti, nella quale venne espressamente scritturato il primo tenore assoluto sig. Mansueto Astori.

Sabato 27 e domenica 28 si rappresenta l'opera *Maehbet*.

Domenica, dopo l'opera Gran Veglione Mascherato alle ore 11, compreso nell'abbonamento.

Skating rink. — Questa sera avrà luogo la seconda festa nello stabilimento Cesarano, la quale certamente non sarà inferiore alla prima, giacchè sappiamo che le nostre signore vi andranno numerose.

Alla porta d'ingresso sono vendibili i viglietti.

Ballo. — La Società privata fra caffettieri, cuochi e camerieri darà nella ventura settimana una festa da ballo nel teatro Concordi colla grande orchestra composta dei migliori professori della città e forestieri.

I proprietari dei palchi saranno dalla medesima gentilmente invitati sperando di essere onorati della loro presenza.

Recapito della commissione, caffè Paleorino, Piazzetta Pedrocchi.

Atto generoso. — Il conte Luigi Camerini, memore della spediata onestà del testé defunto Antonio Boneschi, sebbene non più alle sue dipendenze, disponeva che lo stipendio che gli volle sempre corrispondere in vita, fosse corrisposto anche alla di lui vedova, che serberà gratitudine eterna per tale atto generoso.

Arresti. — Ieri dalle guardie di P. S. veniva arrestato alla Porta Codalunga certo F. A. perchè autore del furto di un gallo d'India, sequestrandogli il detto animale del quale non voleva pagare il prescritto dazio agli agenti daziari.

Dalle guardie suddette venne pure ieri arrestato un tal Del T. L. perchè imputato di vagabondaggio.

Sulla natura della muffa sanguigna della polenta. — Ricordiamo ai lettori del *Giornale di Padova*, come nella prossima passata estate siasi manifestato in alcuni contadi padovani lo strano fenomeno dell'arrossarsi della polenta, e come ciò dipenda dalla produzione di una muffa speciale, come abbiamo scritto precedentemente.

Il sig. prof. A. S. si occupava, con accurate ricerche microscopiche, della natura di detta muffa, e poteva assicurarsi, che consiste in un *alga (Palmella)* e non in un fungo, come sotto il nome di *Serratia marcescens* l'ebbe per la prima volta a descrivere il nostro Bizio. I risultati di dette ricerche microbotaniche, siccome di speciale pertinenza scientifica, verranno succintamente pubblicati nella *Gazzetta Medica di Padova*.

Persecuzione. — Ci scrivono da Cittadella che un infelice, certo B. P., capitato là non si sa come né perchè, serve di trastullo, ed è oggetto di persecuzione di tutti gli sfaccendati, che si divertono a farne baccano per le vie e per le piazze, non astenendosi neppure da qualche atto sconcio ed osceno *coram populo*.

Abbiamo ricevuto in proposito vive lagnanze, che ci si prega di render pubbliche, affinché le autorità municipali ed anche governative del luogo pensino ad impedire questo scandalo, che disdice ad un paese così colto e civile come Cittadella.

B. F.

La Musica della Città di Padova suonerà domani 28 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele alle ore una pom. i seguenti pezzi:

- Polka.
- Sinf. *Mezzanotte*. Maestro Costelli.
- Duetto. *Don Carlo*. Verdi.
- Valzer. *Roncali*. Grazioli.
- Atto terzo. *Rigoletto*. Verdi.
- Marcia.

Bibliografie. — Strozzi ERCOLE — Dramma storico in cinque atti di Francesco Bagatta — Verona. Stab. Civelli, 1876.

Ecco il dramma: Ercole Strozzi, poeta e magistrato, ama Barbara Torelli, profuga fiorentina, e ne è riamato. Senonchè i tirannelli d'una volta avevano la mania di guastar le uova nel paniere ai galantuomini. Alfonso d'Este, duca di Ferrara, si invaghisce perdutamente di Barbara, e si che teneva vicino quella cara gioia della Borgia. Saputo che Ercole s'era unito alla chetichella in matrimonio colla Torelli per torre al Duca ogni speranza, gli fa piantare di notte quattro dita di ferro nel petto. Strozzi muore, Barbara immaturo.

L'ingegno robusto di Vittorio Alfieri, eccitato dall'odio implacabile ch'ei portava a tiranni, avrebbe cavato da questo fatto una eccellente tragedia.

Il sig. Bagatta s'è accontentato di un dramma. L'azione procede rapida, le tinte sono abbastanza vivaci, il dialogo abbastanza disinvolto. Tuttavia a catastrofe per me è inaspettata; tra due uomini che si contendono la donna amata, e due uomini come lo Strozzi ed Alfonso d'Este, la lotta doveva esser più viva, più accanita; allora soltanto la morte d'Ercole era una conseguenza inevitabile. Del resto, visto il dramma sul teatro, forse può far buon effetto egualmente, quantunque sieno desiderabili alcune posizioni drammatiche più interessanti, e la lingua più sciolta ed alla mano.

COMMEMORAZIONE DELLA LEGA LOMBARDA A ROCCA PENDICE — Parole del prof. Alessandro Prodocimi.

Chi nel maggio passato si trovava sulla cima di Rocca Pendice, in mezzo agli avanzi del Castello feudale di Pagano della Torre, nella ricorrenza del VII centenario di Legnano, si ricorderà le belle parole pronunciate dal prof. Prodocimi. Ed io che oggi le ho lette, ed ho sentito battere il cuore come lassù, ho ripetuto il grido: bravo, bravo davvero il sig. Prodocimi.

ARCHIVIO ECONOMICO-AMMINISTRATIVO, MONITORE DELLE COLONIE — Roma. Tip. Ludovico Cecchini, Vol. I, Fasc. I.

È questa una nuova pubblicazione interessante che verrà fatta in due opuscoli al mese. Vi si tratteranno le materie d'interesse economico ed amministrativo, con le corrispondenze periodiche intorno alla condizione delle Colonie.

Ferrovia Badia-Legnago. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Il nostro corrispondente da Roma ci scrive:

Avrà precisamente luogo il 28 corrente, secondo voi presentiste, la visita di ricognizione del trattato ferroviario da Badia a Legnago, e ne saranno incaricati, per conto del Governo, l'ingegnere-capo del Genio civile di Rovigo, e un rappresentante del Commissariato per le ferrovie dell'Alta Italia. L'apertura della nuova ferrovia, ritenuta, si farà il 30.

Ferrovia della Pontebba. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

È probabile che il 2 febbraio prossimo abbia luogo alla Pontebba la riunione dei delegati dei Governi italiano ed austro-ungarico per fissare la congiunzione delle linee e deliberare circa la Stazione internazionale.

La riunione dei catasti lombardo e veneto in un solo compartimento. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 26:

La nostra Deputazione provinciale oggi inviò al Parlamento una petizione contro il progetto di legge per unire in un solo compartimento il catasto lombardo ed il veneto, ed ha invitato le altre Deputazioni a farvi adesione. — Benissimo!

L'imperatore e del Brasile. — Leggesi nel *Corriere del Larino*:

Ci viene assicurato che S. M. Don Pedro II, imperatore del Brasile, compiuto il suo giro nell'Italia meridionale verrà a passare qualche settimana sul lago.

Sia egli il benvenuto fra di noi.

I Napoleonidi in Italia. — Ci viene riferito che S. A. I. il principe Luigi Napoleone, nei primi giorni del prossimo febbraio, si recerà a Roma per trattenervisi qualche tempo; e che Sua Maestà l'Imperatrice il 17 dello stesso mese lascerà definitivamente Firenze per andare in Spagna dove l'attende sua madre.

Il principe imperiale partendo quindi da Roma visiterà Napoli, e imbarcandosi in quel porto, tornerà in Inghilterra. (*Gazzetta d'Italia*).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 25
NASCITE
Maschi n. 5 — Femmine n. 1
MATRIMONI
Gugliu Giacomo fu Bonavatura, inducibile, celibe, con Moratelli Innocenza fu Pietro, industriale, vedova.
MORTI
Giachelle Vanzan Anna fu Pasquale, di anni 74, cuccirica, vedova.
Un bambino degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova
27 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 68
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 33,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 gennaio	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761.9	760.0	760.3
Termomet. centigr.	+0.6	+3.7	+1.5
Ten. del vap. acqueo	3.67	3.87	3.84
Umidità relativa	82	84	74
Dir. e for. del vento	NE 1	NE 1	NO 1
Stato del cielo	q. ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima — + 4.8
minima — - 1.0

ULTIME NOTIZIE

SENTENZA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
« Il tribunale di San Firenze ha con lannato Sebastiano Visconti a due mesi di carcere e 500 lire di multa con accessorie conseguenze. Il nostro ex-gente si appellerà immediatamente. Domani apriremo la rubrica dei meriti e delle ricompense di coloro che in qualunque modo hanno aiutato alla glorificazione di Giovanni Nicotera. Il pubblico stesso è stato sorpreso di tanta degnazione del tribunale. Delle ingiurie di tale giustizia ci compensa a dismisura l'approvazione del pubblico onesto ed imparziale. »

Ora dunque assisteremo allo sviluppo del processo in sede d'appello, e avremo nuovo campo di misurare il grado di dignità umana degli apologeti di Giovanni Nicotera. Del resto, il giudizio d'appello in favore della *Gazzetta d'Italia* lo ha ormai pronunziato l'opinione pubblica.

Abbiamo i seguenti dispacci:
PALERMO, 26.
L'imperatore del Brasile è arrivato da Girgenti. È morto il senatore di Sant'Elia.
MESSINA, 26.
L'imperatore ritornerà qui lunedì e per Reggio andrà a Napoli.
Sua Maestà il re s'incontrerà a Napoli con Sua Maestà l'imperatore del Brasile, proveniente dalla Sicilia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:
Il ministro Nicotera ebbe un leggero sbocco di sangue dieci giorni or sono. Fra ministri si bisticciano, è vero, ma non vi fate illusioni, per ora e per tutta la sessione faranno come quei di Pisa.

— *L'Italia* dice sapere che il conte Corti nostro ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta, abbia ricevuto l'ordine di abbandonare Costantinopoli, l'ultimo dei plenipotenziari, perchè l'Italia fu l'ultima potenza che dette la sua adesione alla Conferenza.

Il telegramma che annuncia le rimozioni fatte da commercianti inglesi, che hanno interessi in Sicilia, per le condizioni della sicurezza pubblica nell'isola, ha prodotto una sensazione vivissima. (*Fanfulla*)

Ieri (24) correva voce che il Papa fosse gravemente infermo. Sappiamo che questa voce è affatto insussistente. Anche ieri mattina Pio IX ha tenuto uno dei suoi consueti ricevimenti. (*Idem*)

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 26:
« Ieri mattina col treno delle ore 9,40 è tornata in Ungheria la deputazione magiara che era venuta a Torino per visitare l'ex dittatore Kossut. Probabilmente un'altra comitiva non meno numerosa verrà tra non molto in Italia per insistere nuovamente presso Kossut onde ritornare a Pest. »

Si riprendono a trattare le interpellanze Rudini e Morana.

Il Presidente del consiglio vi risponde per quanto esse specialmente riguardano il ministero degli interni e delle finanze. Premette di trovarsi d'accordo con Morana nei suoi concetti relativi ai mali della Sicilia ed alle loro cagioni e consente pure con Rudini nelle lodi date alla commissione d'inchiesta non meno che nei suoi apprezzamenti delle conclusioni della medesima. Discorre delle condizioni della pubblica sicurezza nell'Isola, deplorabili certamente, ma non quali vengono esagerate, potendo anzi dimostrare notevoli miglioramenti da qualche tempo in qua. Il governo non ostante preoccuposi degli opportuni rimedi e, rimossa ogni idea di ricorrere a provvedimenti eccezionali, ritenuta la necessità di riformare la legge di sicurezza pubblica, ha disposto intanto e disporrà perchè in ogni parte l'amministrazione proceda sollecita ed energica. Per quanto riguarda i procedimenti penali se ne riporta al guardasigilli. Assicura inoltre essere intenzione del ministero di procurare con tutti i suoi sforzi ad allontanare ogni fiscalità dalla riscossione delle imposte, ad applicare il più presto possibile ai mulini della Sicilia il congegno misuratore che renderà meno molesto questo balzello ed a modificare con miglioramenti il regolamento per la coltivazione dei tabacchi; aggiunge essere pronta la proposta di legge che scioglie la questione circa la quota di rendita assegnata ai comuni della Sicilia per la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. Rispetto alle opere pubbliche se ne rimette al suo collega. Egli si restringe a dire a questo riguardo essere disposto ad appoggiare le proposte che presenterà Zanardelli, essendo di avviso che in tale materia il paese deve fare ogni maggiore possibile sacrificio.

Accenna alla ferrovia Palermo Messina-Reggio-Eboli-Napoli-Roma. Dichiarò infine che se le finanze dello Stato non verranno disturbate da improvvisi eventi, il ministero si troverà in grado di destinare una somma doppia per la costruzione di strade; che tutto il ministero è convinto debbasi fare ogni sforzo per soddisfare i legittimi desideri ed i bisogni della Sicilia e che perciò accolse molte proposte della commissione di inchiesta ed accoglierà pure quelle altre che equamente si potranno presentare. Invoca però, come indispensabile a conseguire l'intento, e confida di ottenere, la alleanza di tutti gli onesti cittadini.

Il ministro dei lavori pubblici tratta poi di varie opere pubbliche che si stanno studiando e preparando per la Sicilia, tanto per la costruzione delle ferrovie e delle strade dei comuni quanto per ricondurre i porti dell'isola al loro stato normale.

Egli pure è persuaso che in Sicilia più che altrove si debba promuovere la viabilità.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Agenzia Stefani.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. — Rend. it. 76.40 76.45.
I 20 franchi 21.70.
MILANO, 26. — Rend. it. 77.20 77.25.
I 20 franchi 21.67 21.69.
Sede. Mercato assai fiacco.
LIONE, 25. — Sete. Affari limitatissimi.

CORRIERE DELLA SERA
27 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 gennaio.
Finita la questione teologico-politica degli abusi dei ministri dei culti la Camera è entrata a gonfie vele nella questione siciliana, giacchè pur troppo, c'è in Italia una questione della Sicilia, che è doppiamente vergognosa per noi, imperocchè lo scioglierla non dipende che dalla volontà ed energia nostra.

Ed è un'onta per l'Italia che da 15 anni non si faccia che parlare della Sicilia e non abbiasi saputo o voluto prendere quei provvedimenti che soli possono ridonare all'isola la sicurezza e la pace. Siamo arrivati al punto che si annunziano le domande degli inglesi e la protesta diplomatiche... Il presidente del Consiglio le ignora ufficialmente, ma i giornali inglesi danno la notizia.

L'onor. Rudini parlò ieri assai bene, ma anch'egli ha mostrato di non aver fede in quei mezzi che si dicono eccezionali e che non devono ragionevolmente far paura ad alcun

galantuomo, che voglia sul serio veder estrinato il male che è eccezionale.

Oggi parlerà il presidente del Consiglio e si può prevedere che non sarà avaro di promesse. Io credo che il governo abbia tutta la buona volontà, ma dubito che la buona volontà basti.

Oggi si discuterà l'elezione contestata dell'onor. Bonghi a deputato del Collegio di Conegliano. Gli atti della Giunta sono già depositati nella segreteria della Camera. La maggioranza darà ancora una volta prova di spirito partigiano nella deliberazione che dovrà prender su quella elezione? Chiuderà all'onor. Bonghi le porte dell'assemblea col pretesto che il numero dei professori è superato, mentre è ancora ignoto ufficialmente quale sia il numero dei professori eletti?

Ecco le domande che molti si fanno e alle quali fra poche ore la Camera darà la risposta, che il telegrafo vi avrà già annunziata quando vi giungerà questa lettera.

Ieri fu convalidata l'elezione dell'on. Saint-Bon a deputato dei due collegi di Castel Franco e Bozzolo. Oggi o domani egli opererà e si saprà quale dei due collegi resterà vacante.

Alcuni giornali romani non riferiscono esattamente le considerazioni che l'on. Luzzatti ha svolto l'altro ieri a proposito del progetto di legge sul concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi del 1878. Il deputato di Oderzo ha detto una gran verità, che lo stesso on. ministro Majorana riconobbe, affermando che la frequenza delle Esposizioni nuoce alla loro efficacia come misure e paragoni del progresso industriale. Io credo che l'on. Luzzatti abbia mille ragioni, come disse giusto osservando che col lasciare la scelta degli oggetti ai Comitati locali, disposti all'ammirazione delle opere anche mediocri e cattive eseguite nei piccoli centri, si va incontro all'inconveniente di mandare, come a Vienna, oggetti e produzioni che fanno tutt'altro che onore all'ingegno e all'arte italiana. Giova sperare che il Governo terrà conto degli avvertimenti dell'on. Luzzatti, il quale, commissario ordinatore a Vienna, ha attinto all'esperienza le sue osservazioni.

Ieri S. M. il Re è partito per Napoli e il ministro Nicotera lo ha accompagnato. Ieri sera non si sapeva che l'on. Nicotera avrebbe accompagnato Sua Maestà e dicesi che stamane il Re abbia aderito al desiderio che l'on. ministro gli ha manifestato di accompagnarlo fino a Napoli. Da quella città l'on. Nicotera andrà in Calabria.

Continuano le spiegazioni del famoso decreto dell'interim. Volete sentirne un'altra? Si dice che dopo la sentenza di Firenze il Nicotera sarà creato dal Re duca di Sapri e che il decreto sarà controfirmato dall'on. Depretis, f. di ministro dell'interno... Questa poi già mi par grossa!...

A Napoli Sua Maestà il Re riceverà il suo carissimo amico Don Pedro, imperatore del Brasile.

Fu annunziato ieri al ministro degli affari esteri dal reggente l'ambasciata austro-ungarica che il nuovo ambasciatore, barone Heimerle, sarà in Roma pel primo febbraio. Egli presenterà le credenziali, appena S. M. ritorni da Napoli.

Ieri sera fu notato l'entusiasmo del *Diritto* contro il corrispondente del *Presente* di Parma, che è un deputato dell'estrema sinistra, il Cocconi, a quanto affermarsi nei circoli parlamentari. Quel corrispondente accusò il gruppo Correnti di cospirazioni contro il ministero e il *Diritto* accusa invece il gruppo Bertani-Caroli-Cocconi, cioè fa intendere che se si vogliono trovar cospirazioni si deve cercarle nella frazione estrema. Com'è compatta la maggioranza e come sono avvinti da reciproco affetto questi gruppi che non cercano se non di arrivare al pettine... del potere.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Daily telegraph* ha da Pera i seguenti particolari sulla seduta del Gran Consiglio.

L'adunanza ch'ebbe luogo oggi nel Divano imperiale, ed alla quale presero parte ministri, alti personaggi, ed altri dignitari e senza dubbio un avvenimento storico rimarchevole.

Midhat pascià tenne un discorso, che fu un capolavoro di moderazione, destrezza e di patriottismo. Anche il patriarca armeno parlò benissimo. Abitano di solito nella capitale turca due dignitari di questa vecchia chiesa Siriaca, l'uno è il capo dei rajah armeni, l'altro di quelli noti sotto il nome di dissidenti cattolici.

Il primo è il capo spirituale degli armeni riconosciuto dal governo turco ed il suo eloquente discorso fece grande impressione nel Grande Consiglio.

Si assicura che questo vecchio patriarca commosse a lagrime diversi impiegati ed alti ufficiali dell'adunanza.

La stessa impressione produssero altri parlatori che furono ad ogni tratto interrotti da frenetici applausi. Dopo il discorso del patriarca armeno subentrò una piccola pausa durante la quale si discuteva in moltissimi gruppi. Testimoni oculari assicurano che da quando esiste l'impero turco non si videro mai cristiani e mussulmani mantenere un contegno sì cordiale, e stringersi sì affettuosamente la mano come fu il caso in questa circostanza quasi professassero tutti eguale religione.

I rappresentanti delle differenti chiese sembravano cominciare a comprendere che una nuova era era incominciata. La visita fatta dal Gran visir ai patriarchi fece eccellente impressione e contribuì non poco all'inalterabile armonia che regnò nel Grande Consiglio. L'aspetto che offriva la sala era veramente imponente.

Oltre ai dignitari dello Stato in grande uniforme, oltre ai grandi personaggi turchi, l'adunanza contava una grande quantità di persone che non si vedono che in occasioni speciali. Il Scheik ul-Islam era presente, e gli stava d'accanto il capo degli Ulemas che aveva l'aspetto di un professore di teologia. I dignitari armeni erano vestiti nel loro costume nazionale. Erano pure presenti i capi della chiesa greca. Il rabbino maggiore sedeva vicino allo Scheik ul-Islam e portava un turbante giallo.

Egli è il capo di una numerosa comunione residente nella città o nei suoi dintorni i di cui membri discendono in linea diretta dagli Israeliti scacciati nel secolo XVI da Malaga e da Granada. Essi parlano oggi ancora lo spagnolo. Il rabbino maggiore era nel numero degli oratori che mostrarono la loro devozione per il Sultano. Una moltitudine immensa era fuori della sala ansiosa di conoscere il risultato della seduta. Il gran visir eccitò l'entusiasmo nella popolazione, egli fu salutato entusiasticamente quando entrò nel divano, ed al suo uscire dalla sala gli fu preparata un'ovazione ancor più spontanea. Si udivano grida ed evviva in diverse lingue e molta gente si affollava attorno del gran visir per baciarne i lembi del suo vestito. Finita la seduta si udì ripetutamente: « Vittoria alle armi del nostro signore il Sultano. »

TELEGRAMMI
Pest, 25.
Fra pochi giorni sarà nella Camera dei deputati proposto il progetto di legge per la fusione della ferrovia Kaschau Oderberger della ferrovia Esperies-Tarnow. La minorità degli azionisti delle due ferrovie si mostrano contrarii alla fusione. La Corte parte probabilmente venerdì per Vienna.

Altro del 25.
L'imperatore ha espresso il desiderio che le trattative vengano continuate fra i due governi. L'Ellenor sostiene che nella seduta dei ministri di ieri non si fece alcuna proposta determinata. Il barone Lasser fece una nuova proposta che servirà di base nella prossima conferenza.

Bukarest, 24.
Il barone Calice è giunto qui ieri colla sua famiglia.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta ha intenzione di applicare le riforme domandate dalle potenze. Il gran visir ha proposto alla Serbia ed al Montenegro un accordo diretto colla Porta.
Elliot è partito oggi per Brindisi. Werther e Zichy partiranno sabato per Trieste.

Il cattivo tempo nel Mar Nero ha ritardata la partenza di Ignatieff.
LONDRA, 26. — Il *Times* dice che il governo russo diede gli ordini per preparare la chiamata della terza divisione di riserva, che comprende tutti gli uomini capaci a servire.

Le compagnie ferroviarie riceveranno l'ordine di fornire le liste esatte del materiale di cui possono immediatamente disporre. I direttori devono inoltre raccomandare alle case estere di fornire il materiale mancante senza ritardo.

Il *Morning Post* scrive: La Russia indirizzerà alle potenze una nota, spiegherà la situazione e farà appello ai loro sentimenti d'onore affinché dimostrino lo sdegno dell'affronto fatto all'Europa, sia operando collettivamente, sia autorizzando la Russia ad agire per esse.

Se l'appello fallisce, la Russia si indirizzerà agli imperi alleati; infine nel caso di una risposta non soddisfacente agirà sola.

Il *Times* dice che il dipartimento della guerra a Belgrado si sforza di mettere le forze nel piede effettivo per cooperare colla Russia nel caso che questa dichiarasse la guerra. I turchi rinforzano le truppe alla frontiera della Serbia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
GIBILTERRA, 26. — È arrivato e partito per Genova il postale Europa colla valigia della Plata e 711 colli.
MADRID, 26. — L'ambasciata Birmana è partita per Parigi.

VERSAILLES, 26. — Gambetta fu eletto presidente della commissione del bilancio.
Camera. Il ministro domandò un credito per soccorrere la popolazione francese alle Indie.

BERLINO, 26. — Nel ballottaggio delle elezioni del Reichstag in tre circoli di Berlino furono eletti i candidati del partito progressista.
VIENNA, 26. — Un decreto scioglie la Dieta del Tirolo.

BERLINO, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che sono intavolate trattative di pace tra la Porta ed il Montenegro. La Porta è disposta ad accordare al Montenegro alcune concessioni territoriali: le tre provincie sarebbero riorganizzate: oltre i governatori generali riceverebbero amministrazioni civili cristiane. I Zaphtes sarebbero organizzati conformemente alla gerarchia austriaca e sarebbero composti metà indigeni e metà cristiani.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: « La Russia è fermamente decisa di eseguire le decisioni sulle quali le potenze si posero d'accordo, ma prima di agire la Russia vedrà se deve entrare in scena in nome d'Europa o soltanto in nome proprio. »

Bart. Moschin, gerente responsabile

AVVISO

In Piazza Vittorio Emanuele al N. 2195, nella Casa Paolo Marcato, vendesi una quantità Legna da ardere, specialmente **Stele di Rovere a L. 3.50** al quintale, nonché **Fassine di Rovere e Tavoloni di Noce** da lavoro. 6-33

Pillole d'Oro

Vedi quarta pagina
Avviso V
SEBASTIANO CASALE
S. LORENZO
Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Macbeth* del maestro Verdi. — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — Gran Veglione mascherato. — Ore 11.

Estrazione del R. Lotto e gu ta oggi in Venezia:
25 40 - 65 - 55 - 51

AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

PILLOLE D'ORO

Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle Emorroidi e preservano dalla Gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto. Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. UN*. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.



CARLO GASPARINI
Via S. Fermo, Num. 1274

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca. Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADH. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi.

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 87

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova																																																																																																			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA																																																																																																	
I	misto	3,16 a.	4,58 a.	omnibus	5,16 a.	6,30 a.	I	omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto	4,15 a.	6,25 a.	II	misto	4,42 a.	6,04 a.	omnibus	5,16 a.	6,30 a.	III	misto	4,42 a.	6,04 a.	omnibus	5,16 a.	6,30 a.	IV	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	diretto	4,05 p.	5,15 p.	V	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	VI	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	VI	diretto	4,05 p.	5,15 p.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	VII	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	VII	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	VIII	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	VIII	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	IX	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	IX	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	X	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.	X	omnibus	7,45 a.	9,05 a.	omnibus	5,15 a.	6,25 a.

Psiche

Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni
Intelletto, Memoria e Volontà
VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in-16. — it. L. 50

Il Maestro del Villaggio

secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

Intelletto, Memoria e Volontà

VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in-16. — it. L. 50

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

Psiche

Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni
Intelletto, Memoria e Volontà
VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in-16. — it. L. 50

Il Maestro del Villaggio

secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

Intelletto, Memoria e Volontà

VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in-16. — it. L. 50

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

TESTI UNIVERSITARI

- PUBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 - Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
 - CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—
 - FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amster. - Padova 1872 1.50
 - KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1861, in 12° 2.50
 - MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
 - ROBANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
 - ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
 - SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
 - SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
 - SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
 - Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
 - TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
 - TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
 - Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
 - Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rendita italiana	26	27
Oro	21 72	21 69
Londra tre mesi	27 20	27 22
Francia	108 65	108 70
Prestito Nazionale	49	
Obbl. regia tabacchi	808	808
Banca nazion.le	2000	2000
Azioni meridionali	330	330
Obbl. meridionali	228 50	228 50
Banca Toscana	870	
Credito mobiliare	633	631
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendita godibile dal 1 luglio	77 42	
Parigi	25	26
Prestito francese 5 0/0	107 30	107 30
Rendita francese 3 0/0	72 15	72 10
italiana 5 0/0	71 30	71 35
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	153	153
Obbl. ferr. V. E. 1866	229	229
Ferrovie Romane	67	68
Obbligaz.	227	228
Obbligaz. lombarde	232	233
Azioni regia tabacchi		
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	84 8	84 4
Consolidati inglesi	96 31	96 18
Turco	11 77	11 75

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.